ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME CIL

ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER IL CINEMA

(Esercizi 1961, 1962, 1963 e 1964)

Presentata alla Presidenza il 15 marzo 1966

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 566 del 7 dicembre 1965	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1961, 1962, 1963 e 1964 dell'Ente autonomo di gestione per il cinema »		6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Conto consuntivo dell'esercizio 1961 e 1962	»	17
Relazione del Consiglio di amministrazione	»	20
Relazione del Collegio sindacale	»	24
Conto consuntivo dell'esercizio 1963	»	25
Relazione del Consiglio di amministrazione	»	28
Relazione del Collegio sindacale	»	30
Conto consuntivo dell'esercizio 1964	»	31
Relazione del Consiglio di amministrazione	»	35
Relazione del Collegio sindacale	»	38

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 566

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 7 dicembre 1965;

visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale lo **Ente autonomo di gestione per il Cinema** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1961, 1962, 1963 e 1964 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

viste le pronuncie su tali conti, rese il 19 giugno 1963, il 2 maggio 1964 e l'11 giugno 1965 dal Ministro per le partecipazioni statali, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1961, 1962, 1963 e 1964;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1961, 1962, 1963 e 1964 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Ente autonomo di gestione per il cinema, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
Bignardi

IL PRESIDENTE
Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1961, 1962, 1963 E 1964 DELL'ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER IL CINEMA

STRUTTURA ED ATTRIBUZIONI DELL'ENTE

L'Ente autonomo di gestione per il cinema, costituito con decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 1958, n. 575, ha personalità giuridica di diritto pubblico e sede in Roma; è sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Spetta all'Ente gestire, operando con criteri di economicità, le partecipazioni statali nel settore cinematografico ad esso trasferite con legge, secondo direttive generali determinate dal Comitato ministeriale previsto dall'art. 4 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589.

Sono organi dell'Ente: il Presidente; il Consiglio di amministrazione; il Collegio sindacale.

Il Presidente, nominato con decreto del Ministro per le partecipazioni statali, ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione — del quale esegue le deliberazioni — composto dal Presidente dell'Ente nonché da quattro membri nominati con decreto del Ministro per le partecipazioni statali e dura in carica un triennio.

Il Consiglio di amministrazione, in particolare, delibera: « sul bilancio e sul conto economico ; sull'emissione di obbligazioni e su ogni altra operazione di finanziamento ; sull'acquisto, la vendita e la permuta di immobili; sulle proposte di modifica dello statuto e sulla nomina e revoca del direttore generale. Di volta in volta può « delegare al Presidente o ad uno o più degli altri membri quelle attribuzioni per le quali non sia espressa riserva in disposizioni legislative o statutarie, determinando i limiti della delega ».

Il Collegio sindacale, nominato con decreto del Ministro per le partecipazioni statali, è costituito da un funzionario di detto Ministero, che lo presiede, e da altri due sindaci, iscritti negli albi dei revisori dei conti.

Assiste alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale un magistrato della Corte dei conti, per l'esercizio del controllo ai sensi della citata legge 21 marzo 1958, n. 259.

La vigilanza sulla gestione dell'Ente è esercitata dal Ministro per le partecipazioni statali.

Alla chiusura di ogni esercizio finanziario, regolato ad anno solare, viene compilato il conto consuntivo, comprendente la situazione patrimoniale e il conto profitti e perdite.

Entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio, il conto deve essere trasmesso per l'approvazione al Ministero per le partecipazioni statali, insieme con le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Alla relazione del Consiglio di amministrazione deve essere unito un rapporto sulla situazione economica del settore sul quale l'Ente opera e delle aziende inquadrate.

Agli oneri di esercizio si fa fronte con i proventi della gestione.

Gli utili annuali, risultanti dal conto profitti e perdite, sono destinati:

— il 20 % alla formazione di un fondo di riserva ordinario per l'ammortamento di eventuali perdite di esercizio;

— il 15 % all'incoraggiamento di ricerche scientifiche e tecniche nel settore di attività nonché alla preparazione di elementi da avviare alle carriere tecniche e direttive del settore stesso;

— il residuo 65 % al tesoro dello Stato.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISCIPLINA LEGISLATIVA

Con le leggi n. 649 e n. 1330, del 21 giugno 1960 e del 2 dicembre 1961, — intervenute dopo la costituzione dell'Ente — si è provveduto alla determinazione delle partecipazioni statali da inquadrare, all'integrazione della disciplina normativa ed alla assegnazione di mezzi finanziari per consentire l'avvio e lo svolgimento dell'attività istituzionale.

Per quanto riguarda il settore operativo, ne è risultata, in concreto, la trasferibilità allo Ente Cinema delle partecipazioni statali nella S.p.a. Italiana Stabilimenti Cinematografici (Cinecittà) e l'attribuzione in proprietà delle partecipazioni azionarie dell'Istituto Luce S.p.a., da costituire ai sensi dell'art. 1 della citata legge 2 dicembre 1961, n. 1330.

Circa la disciplina della attività, va ricordato che, in base alla normativa contenuta in quest'ultima legge, l'Ente esercita, per le partecipazioni azionarie che gli sono conferite, tutti i diritti e i poteri dell'azionista; può costituire Società per azioni aventi per oggetto l'esercizio dell'industria cinematografica e procedere al riassetto e all'organizzazione delle Società controllate, in modo da assicurare l'efficienza e coordinarne le iniziative; può emettere obbligazioni secondo modalità da approvarsi di volta in volta con decreto dei Ministri per il tesoro e per le partecipazioni statali, sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Quanto ai mezzi finanziari, con la medesima legge 2 dicembre 1961, è stata prevista la costituzione di un fondo di dotazione composto:

- dalle partecipazioni azionarie attribuite e trasferite all'Ente;
- dalla somma di 400 milioni concessa dallo Stato;
- dagli utili di esercizio realizzabili nel primo decennio di attività, dedotto il 20 % destinato a fondo di riserva.

Inoltre, ai fini del riassetto delle società inquadrate o comunque controllate, è prevista la corresponsione all'Ente, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1961-62 al 1970-71, della somma di 100 milioni, utilizzabile secondo un piano da predisporre dal Consiglio di amministrazione e da approvarsi dal Ministro per le partecipazioni statali: con possibilità anche, previa autorizzazione ministeriale, di operare lo sconto anticipato di una o più annualità di detto contributo, ove ciò appaia necessario per il migliore esito dei piani di utilizzazione.

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ENTE NEL QUADRIENNIO 1961-64

Il primo Consiglio di amministrazione, nominato con decreto ministeriale 14 giugno 1958 per il triennio 1958-60, non ebbe possibilità di operare, stante la carenza di norme regolanti l'attività dell'Ente ed il conseguente mancato inquadramento delle partecipazioni statali; giunse così alla sua scadenza, senza essersi mai riunito.

Il successivo Consiglio di amministrazione, nominato per il triennio 1961-63, è rimasto in carica fino a tutto il 1964, non essendosi dal Ministero proceduto, dopo la scadenza del triennio, al tempestivo rinnovo delle cariche.

Nelle more dell'atteso provvedimento ministeriale, il Consiglio si è limitato però a compiere atti di ordinaria amministrazione, senza prendere iniziative esorbitanti gli affari correnti.

Anche l'anzidetto Consiglio dovette attendere la emanazione delle norme, intervenute con le citate leggi 21 giugno 1960 e 2 dicembre 1961, per avviare concretamente l'attività dell'Ente che, in via formale, ebbe inizio con la prima adunanza consiliare, tenuta il 24 gennaio 1961.

Le iniziative assunte nel 1961, come le circostanze consentivano, furono, peraltro, preparatorie e limitate alle esigenze di approntamento della sede e di un generico studio dei problemi organizzativi.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I pochi atti di gestione, che ne risultarono, non ebbero consistenza tale da dar vita ad un vero e proprio bilancio, sicché sono stati compresi nel primo bilancio dell'Ente, compilato alla fine del 1962.

Gli elementi dell'attività svolta nel quadriennio possono succintamente riassumersi nei seguenti punti:

Organizzazione degli Uffici

Non appena emanata la legge 2 dicembre 1961, con la quale fu assegnata, tra l'altro, al fondo di dotazione la somma di 400 milioni, prima cura degli amministratori fu quella di costituire un'organizzazione interna di uffici.

Pur senza stabilire un vero e proprio organico, la struttura venne configurata in rapporto alle presunte attività da svolgere per il riassetto finanziario ed il potenziamento produttivo delle aziende cinematografiche a partecipazione statale, oltre che per lo sviluppo, attraverso le medesime aziende, di un'azione propulsiva della funzione statale nell'intero settore.

Valutate le esigenze, con delibere del 2 e 18 dicembre 1961, il Consiglio stabilì di assumere un direttore generale ed alcuni funzionari ed impiegati (9 unità), regolandone lo stato giuridico ed il trattamento economico secondo la normativa contrattuale vigente per il personale delle aziende di credito e finanziarie.

Compite le assunzioni del personale, l'Ente ha cessato di far ricorso a consulenze tecniche ed amministrative, delle quali si era avvalso — peraltro con modesto onere di spesa — nello antecedente periodo, al fine accennato di avviare lo studio dei problemi organizzativi.

Per la sede dei propri uffici, l'Ente ottenne dall'Istituto Luce parte dei locali demaniali, siti in Via S. Susanna 17, che lo stesso Istituto da tempo ha in uso a titolo gratuito: ha quindi dovuto sostenere le sole spese di sistemazione e di arredamento di detti locali. Ha acquistato, inoltre, un'autovettura.

L'iniziale organizzazione degli uffici è rimasta per tutto il quadriennio immutata.

È da ricordare che, considerate le risultanze negative del primo esercizio chiuso al 31 dicembre 1962, il Consiglio di amministrazione, al fine di contenere le spese, si accinse a studiare un ridimensionamento dell'organico del personale per limitarlo alle effettive esigenze di funzionamento dell'Ente, constatate di minor grado rispetto all'iniziale apprezzamento.

Sui modi e sui limiti del ridimensionamento si manifestò, tuttavia, profondo dissenso, che paralizzò, temporaneamente, nel 1963, la stessa attività degli organi sociali, con le dimissioni rassegnate, e poi ritirate, da alcuni consiglieri di amministrazione. Decorso, poi, il triennio 1961-63, il Consiglio non ritenne di poter deliberare nella materia.

Contributi alle Società inquadrare

L'art. 6 della legge 2 dicembre 1961, n. 1330, prevede la corresponsione all'Ente Cinema, per la durata di un decennio a decorrere dall'esercizio 1961-62, di un contributo annuale di 100 milioni, destinato al riassetto finanziario delle Società inquadrare, secondo un piano di impiego soggetto ad approvazione del Ministero vigilante.

Complessivamente sono stati riscossi dall'Ente Cinema, fino al 31 dicembre 1964, 350 milioni, dei quali 300 milioni per le annualità afferenti agli esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64 e 50 milioni per l'esercizio corto (2° semestre) del 1964.

In base all'anzidetto piano di impiego, i contributi di cui sopra sono stati erogati dallo Ente in ragione di 250 milioni a Cinecittà e 100 milioni all'Istituto Luce.

Trasferimento delle partecipazioni azionarie di Cinecittà

La S.p.a. Italiana Stabilimenti Cinematografici « Cinecittà » ha, statutariamente, per oggetto la costruzione, l'acquisto, l'affittanza e la gestione di stabilimenti di produzione cinematografica, lo studio e l'esecuzione, l'acquisto ed il noleggio dei films cinematografici, sia direttamente, sia in compartecipazione con terzi, tanto in Italia che all'estero e l'esercizio di cinematografi ed imprese teatrali.

Ha pure lo scopo di provvedere a finanziamenti e a partecipazioni ad attività, attinenti all'industria o al commercio cinematografico.

L'inquadramento di Cinecittà nell'Ente di gestione fu disposto, ai sensi dell'art. 14 della legge 21 giugno 1960, n. 649, con decreto 5 marzo 1962 del Ministro per le partecipazioni statali, di concerto col Ministro per il tesoro.

Sulla base del bilancio al 31 dicembre 1961, il valore delle partecipazioni trasferite allo Ente di gestione venne stabilito in 255 milioni, pari al valore nominale del capitale sociale per l'intero appartenente allo Stato.

Contemporaneamente, venne revocato il mandato che dal Ministero era stato in precedenza conferito all'I.R.I. per la gestione fiduciaria delle partecipazioni statali di Cinecittà, nell'attesa del loro definitivo inquadramento; in forza di detto mandato, l'I.R.I. aveva svolto interventi finanziari di notevole entità per provvedere alle ordinarie esigenze della gestione e procedere all'assetto della situazione finanziaria: il rendiconto finale, approvato dal Ministero delle partecipazioni statali, esponeva un credito dell'I.R.I. verso Cinecittà di lire 5.165.423.500.

L'Ente Cinema ha dovuto, pertanto, rilevare l'esposizione finanziaria dell'I.R.I. e subentrare a questo nel corrispondente credito verso Cinecittà.

Alla sistemazione dei rapporti si è provveduto mediante due separate convenzioni, stipulate in data 11 e 12 aprile 1962, secondo le direttive impartite dal Ministero con lettera 8 febbraio 1962, n. 20967.

Con l'una di dette convenzioni l'Ente Cinema si è dichiarato debitore della somma di L. 5.165.423.500 nei confronti dell'I.R.I., impegnandosi a restituirla entro il termine del 30 aprile 1965, maggiorata degli interessi al tasso annuo del 6 %.

Con l'altra convenzione, Cinecittà si è — in parallelo — impegnata a restituire la somma di L. 5.165.423.500 all'Ente Cinema entro lo stesso termine del 30 aprile 1965, oltre agli interessi nella misura annua del 6 % ed all'importo degli oneri fiscali e delle spese.

L'operazione è stata garantita con iscrizione ipotecaria, a favore dell'Ente Cinema, per 7 miliardi sul complesso immobiliare di Cinecittà e col rilascio, da parte di Cinecittà, di eguale importo di cambiali ipotecarie, girate poi dall'Ente Cinema all'I.R.I.

Costituzione della S.p.a. Istituto Luce

In attuazione dell'art. 1 della legge 2 dicembre 1961, n. 1330, il Ministero delle partecipazioni statali ha promosso la costituzione della S.p.a. Istituto Luce, mediante conferimento in capitale dei beni o diritti appartenenti all'Istituto Nazionale Luce.

La proprietà delle partecipazioni azionarie in detta Società — costituita con atto 1° agosto 1962 — è stata per legge attribuita all'Ente autonomo per il cinema.

Il capitale sociale è fissato, dall'atto costitutivo, in L. 1.676.050.000, di cui L. 1 miliardo 676.000.000 quale « patrimonio netto » dell'Istituto Nazionale Luce, e L. 50.000 per altrettanto capitale sottoscritto e versato dalla S.p.a. Stabilimenti Cinematografici di Cinecittà.

Non immune da rilievi è, però, risultata la determinazione, nell'indicato importo di lire 1.676.000.000, del patrimonio netto conferito dall'Istituto Nazionale Luce, in quanto detto

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

importo corrisponde alla sola valutazione degli immobili, dei macchinari, impianti ed attrezzature, e delle suppellettili e macchine di ufficio; lo stesso estensore della perizia — all'uopo redatta ai sensi dell'art. 2343 del Codice civile — espressamente, infatti, ha affermato esulare dalla sua competenza la valutazione dei films di repertorio, della discoteca, delle scorte di magazzino e della situazione finanziaria di debito e credito dell'Istituto, elementi tutti dai quali, invece, non è dato prescindere nella valutazione del « patrimonio netto ».

Ed invero, il « conferimento in capitale dei beni e diritti » — secondo la formula usata dall'art. 1 della legge 2 dicembre 1961, n. 1330 — presuppone che siano calcolate tutte le attività e che la loro somma sia depurata delle passività, quali è dato desumere dalla situazione patrimoniale dell'Istituto. Diversamente, calcolando, da un lato, solo una parte delle attività e tralasciando, dall'altro, tutte le passività, ai fini della costituzione del capitale della nuova Società, e subentrando questa « di diritto in tutti i rapporti concernenti l'Istituto » (art. 1, *cit.*), la sua situazione patrimoniale ne resterebbe alterata fin dall'inizio.

Rilievi in tali sensi furono pertanto formulati, nel 1962, dalla Corte, in sede di esame del decreto ministeriale di approvazione degli atti costitutivi della Società: ma non risulta che, fino ad oggi, sia stato provveduto a rideterminare il patrimonio netto della Società, sulla base della valutazione di tutti gli elementi attivi e passivi della situazione patrimoniale del cessato Istituto Nazionale Luce.

La nuova Società, peraltro, a seguito del regolare deposito degli atti e della sua avvenuta iscrizione nel registro delle imprese, ha acquistato la personalità giuridica e la capacità di negoziare validamente.

SITUAZIONE DELLE SOCIETÀ INQUADRATE AL 31 DICEMBRE 1964

Cinecittà

Dopo sette anni di gestione deficitaria, durante i quali si era accumulata una perdita di L. 4.309.625.084, l'esercizio 1961 si chiuse con un utile di L. 61.229.924 dovuto ad eccezionali commesse di lavorazione.

I successivi esercizi — 1962, 1963 e 1964 — hanno registrato perdite, rispettivamente, di L. 289.599.953, L. 594.928.738 e L. 799.852.480.

Tenuto conto dell'utile di L. 61.229.924, conseguito nel 1961, la perdita complessiva ha raggiunto, al termine del quadriennio 1961-64, un totale di L. 5.932.776.331.

La Società ha però deliberato, nel corso degli anni 1961, 1962 e 1963, di incrementare la valutazione dei terreni su cui sorge il suo complesso immobiliare, portando in aumento, alla voce « immobilizzi tecnici », le relative plus-valenze che, in ciascuno degli anni anzidetti, sono state determinate in ragione di L. 632.795.000, L. 805.182.435 e di L. 1.172.260.574, per complessive L. 2.610.238.009.

Il bilancio al 31 dicembre 1964 espone, pertanto, una perdita di sole L. 3.322.538.322 (L. 5.932.776.331 — L. 2.610.238.009), composta, per L. 2.522.685.842, dalle perdite precedenti e, per L. 799.852.480, da quella dell'ultimo anno di gestione.

Ne deriva che, nella successione dei bilanci, è esposta una apparente riduzione delle perdite dei precedenti esercizi; essa, in realtà, non è indice di miglioramento alcuno, essendo determinata da elementi estranei ai risultati economici della gestione; in disparte la considerazione che la sistematica rivalutazione dei terreni, sui cui sorgono gli stabilimenti di Cinecittà, anche se fondata su un effettivo incremento del valore edilizio dei terreni stessi, rende sempre più rigida la situazione patrimoniale dell'azienda.

Trattasi, invero, di beni strumentali, la cui utilizzazione edilizia non è attuale né, comunque, prevedibile in un prossimo futuro: perciò il valore attribuito, per quanto prudentialmente calcolato, resta naturalmente soggetto alle vicende del mercato ed alle alee di muta-

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

menti nella destinazione e nei vincoli, in dipendenza di eventuali nuove norme urbanistiche o di varianti al piano regolatore.

La persistenza di perdite in misura così rilevante appare principalmente dovuta — oltre che alla più diffusa ed agguerrita concorrenza degli altri teatri di posa vecchi e nuovi — agli oneri che l'azienda ha dovuto sostenere per evitare il licenziamento dell'esuberante personale fisso, salariato ed impiegatizio, ed al volume dei debiti che, al 31 dicembre 1964, superavano i sei miliardi, producendo un esborso di 426 milioni per soli interessi passivi.

Dall'andamento degli elementi propri della gestione si rende ormai chiara l'impossibilità di fondatamente attendere una ripresa economica dell'azienda, ove ne permanga la struttura attuale, principalmente caratterizzata da attrezzature in parte superate, da un carico di personale fisso sproporzionato rispetto alle discontinue esigenze dell'attività produttiva e da un'esposizione debitoria che, con i propri pesanti oneri di interessi passivi, notevolmente concorre ad aumentare la rigidità delle spese.

Istituto Luce S.p.a.

Il bilancio al 31 dicembre 1963 è il primo della Società « Istituto Luce », costituita, con atto 1° agosto 1962, mediante conferimento in capitale dei beni o diritti appartenenti all'Istituto Luce, ente di diritto pubblico.

Come già si è accennato, nessuna valutazione, ai fini di detto conferimento, venne compiuta per le attività e le passività costituenti i diritti, pur essi trasferiti, oltre ai beni in natura, alla nuova Società succeduta, a termini dell'art. 1 della legge 2 dicembre 1961, n. 1330, in tutti i rapporti concernenti l'Istituto, nella sua antecedente configurazione di ente di diritto pubblico.

Ai rilievi al riguardo formulati nel 1962 dalla Corte non ha fatto riscontro alcuna ulteriore iniziativa da parte del Ministero delle partecipazioni statali; cosicché la reale ed effettiva consistenza originaria del capitale sociale, fissato in L. 1.676.050.000, non risulta dimostrata, non essendo stato riprodotto alcun decreto di approvazione dell'atto costitutivo della società.

Va, comunque, rilevato che la gestione di questa ebbe inizio il 20 novembre 1962 sulla base di una situazione contabile, nella quale era traccia dei risultati delle precedenti gestioni, con una complessiva perdita di esercizio di L. 1.130.269.438 ed un fondo rischi e sopravvenienze passive di L. 961.756.227.

Dopo riesame della situazione, la Società ritenne di portare il fondo « rischi » a diminuzione delle perdite, sicché la situazione contabile di avvio della Società stessa registra, per gli esercizi precedenti, una perdita di sole L. 168.513.211.

Le gestioni al 31 dicembre 1963 e al 31 dicembre 1964 si sono chiuse con ulteriori perdite di L. 249.854.367 e di L. 314.297.579 che, sommate a quella precedente, ascendono a lire 732.665.157.

Constatate le difficoltà di recupero di molti crediti, si è ricostituito, tuttavia, un apposito fondo di svalutazione, dell'importo di 300 milioni: di contro, la gestione ha acquisito incassi, di carattere eccezionale, per egual importo all'incirca e precisamente 100 milioni per contributo erogato dall'Ente Cinema e 206 milioni per risarcimento danni di guerra.

Stante la compensazione dei valori introdotti in bilancio, all'attivo e al passivo, per le voci anzidette, il conto economico non ne è rimasto influenzato e le sue risultanze sono, perciò, la esclusiva espressione dello squilibrio esistente tra i costi di produzione ed i ricavi.

I ricavi globali sono rimasti nel 1964 all'incirca eguali a quelli del 1963: ma i costi si sono aggravati, particolarmente per i maggiori oneri del personale, i quali hanno subito, nonostante la diminuzione di qualche unità, un aumento del 27 % rispetto al precedente anno, per l'applicazione dei nuovi contratti di lavoro. Altra causa concorrente alla formazione di un maggior disavanzo è costituita dagli interessi passivi, sopportati dalla gestione per oltre 107 milioni.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I CONTI CONSUNTIVI DELL'ENTE CINEMA AL 31 DICEMBRE 1964

Come è stato chiarito nella parte introduttiva della presente relazione, i pochi atti di gestione compiuti nel 1961 sono stati compresi nel conto del 1962, che è il primo formulato dall'Ente Cinema.

Deliberato dal Consiglio di amministrazione nel prescritto termine statutario di due mesi dalla chiusura dell'esercizio, venne approvato dal Ministero delle partecipazioni statali con decreto 19 giugno 1963.

Il conto del 1963 venne deliberato il 24 marzo 1964 ed approvato dal Ministero con decreto del 2 maggio successivo; quello del 1964 fu deliberato dal nuovo Consiglio di amministrazione in data 13 aprile 1965 ed approvato dal Ministero con decreto dell'11 giugno successivo.

Gli anzidetti conti consuntivi espongono le risultanze riassunte nel seguente prospetto:

CONTO PATRIMONIALE		1962	1963	1964
Attivo	L.	7.822.939.534	L. 8.061.221.225	L. 8.378.427.135
Passivo	»	7.886.317.850	» 8.111.336.364	» 8.435.454.262
Perdita di esercizio	»	63.378.316	» 50.115.109	» 57.027.127
CONTO ECONOMICO		1962	1963	1964
Spese ed oneri	L.	340.693.483	L. 378.857.465	L. 379.578.698
Proventi e rendite	»	277.315.167	» 328.742.356	» 322.551.571
Perdita dell'esercizio	»	63.378.316	» 50.115.109	» 57.027.127

I conti d'ordine, in attivo ed in passivo, passano dall'importo di L. 1.800.000 nel 1962, a L. 3.400.001 nel 1963 ed a L. 11.400.001 nel 1964.

CONTO PATRIMONIALE

Così all'attivo che al passivo, le principali componenti dello stato patrimoniale sono costituite dai conti Banche, Partecipazioni azionarie, Crediti e Debiti garantiti, Creditori e Debitori diversi.

Vanno rilevati e brevemente illustrati alcuni specifici aspetti di detti conti.

Banche. — Tutte le disponibilità liquide vengono dall'Ente depositate in c/c presso Istituti di credito: sono formate dal contributo governativo annuo di 100 milioni, per il periodo che intercorre tra la riscossione dallo Stato e l'erogazione a favore delle Società inquadrate, oltre che dalla somma di 400 milioni attribuita al fondo di dotazione, per la parte residua non assorbita dai disavanzi annuali di gestione.

Alla chiusura di ciascuno dei tre conti qui considerati, le giacenze in banca erano di L. 452.062.771 (1962), L. 307.352.309 (1963) e L. 251.966.332 (1964).

La maggiore giacenza, che si riscontra al 31 dicembre 1962, è dovuta all'occasionale circostanza dell'avvenuto incasso, a fine esercizio, dell'annuo contributo di 100 milioni, da erogare a favore delle Società inquadrate.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questo chiarimento giova a rendere ancor meglio evidente come il fondo di 400 milioni, assottigliato di anno in anno dai disavanzi, sia stato, fin dal primo momento, depositato in c/c e così rimasto.

A tal proposito, la Corte sottolinea la esigenza di studiare altre forme di investimento delle disponibilità liquide di non immediato utilizzo: e di considerare, anzi, la più specifica opportunità di orientare l'investimento stesso verso titoli dello Stato.

Partecipazioni azionarie. — Sono raccolte, in questo conto, le partecipazioni azionarie per il complessivo importo di L. 1.931.000.000, che corrisponde ai valori nominali del capitale sociale di Cinecittà (255 milioni) e del pressoché intero capitale sociale dell'Istituto Luce (L. 1.676.000.000 su L. 1.676.050.000). Detto importo è rimasto invariato, non essendo avvenuti aumenti o diminuzioni dei capitali delle Società inquadrato.

Crediti e Debiti garantiti verso le Società inquadrato. — Trattasi del solo credito di lire 5.165.423.500 dell'Ente cinema verso Cinecittà, bilanciato dal debito per egual importo contratto dall'Ente verso l'I.R.I.: l'uno e l'altro furono posti in essere con le menzionate convenzioni 11 e 12 aprile 1962, mediante le quali si procedette alla regolazione dei rapporti con l'I.R.I., per gli interventi finanziari svolti da questo Istituto nel periodo della sua gestione, antecedente all'inquadramento della Società nell'Ente Cinema.

Tale rapporto di credito verso Cinecittà e di debito verso l'I.R.I., che avrebbe dovuto essere estinto, secondo le intercorse pattuizioni, non oltre il 30 aprile 1965, è tuttora in atto, avendo l'I.R.I. concesso una proroga, nell'attesa di provvedimenti che, conducendo ad una sistemazione di Cinecittà, consentano di liquidare la esposizione debitoria.

D'altra parte la situazione aziendale, quale è stata illustrata, non era assolutamente in grado di soddisfare, con mezzi ordinari, un siffatto impegno, nel quale, ben può dirsi, si trovano per la maggior parte convogliati gli oneri della lunga gestione passiva.

Il rinvio delle anzidette scadenze non affievolisce, peraltro, l'esigenza che, da parte del competente Comitato interministeriale e del Ministero delle partecipazioni statali, vengano impartite le necessarie direttive ai fini di una economica ristrutturazione della società, nei modi e con i mezzi che saranno giudicati più idonei.

Crediti e Debiti vari. — Questi conti, all'attivo e al passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 1962, ammontavano a L. 265.043.301 ed a L. 380.731.022 ed ora espongono, al 31 dicembre 1964, una situazione creditoria e debitoria, rispettivamente, di L. 906.184.330 e di L. 895.849.781.

Vi sono compresi, per l'importo di L. 883.287.418, gli interessi mai corrisposti sul finanziamento Cinecittà-Ente Cinema-I.R.I., per gli anni 1962, 1963 e 1964.

Trattasi di poste compensate, le quali non hanno, pertanto, incidenza alcuna sui risultati della gestione dell'Ente Cinema: però esse ulteriormente rivelano la situazione di dissesto economico di Cinecittà che, oltre a non aver, ovviamente, potuto estinguere il debito contratto, in suo luogo e vece, dall'Ente verso l'I.R.I., neppure è stata in grado di corrispondere gli interessi; sicché il debito originario di L. 5.165.423.500, per l'accumulazione degli interessi, ha oggi largamente superato l'importo di sei miliardi.

Fondo di dotazione. — In ciascuno dei bilanci in esame, è calcolato in L. 2.331.000.000 e corrisponde all'ammontare delle già dette partecipazioni azionarie nel loro valore nominale di L. 1.931.000.000 e della somma di 400 milioni concessa all'Ente ed attribuita al suo fondo di dotazione.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

Entrate

Le entrate dell'Ente Cinema sono esclusivamente costituite dagli interessi attivi provenienti dal mutuo a Cinecittà, da anticipazioni alle Società inquadrate e dai depositi di c/c bancario.

Nei tre esercizi 1962, 1963 e 1964, detti interessi sono risultati di L. 272.149.742, lire 328.653.461 e L. 322.551.571: vi incidono quelli per il mutuo a Cinecittà, in ragione di lire 259.827.876, L. 313.534.132 e L. 309.925.410, cui corrispondono gli interessi passivi che l'Ente deve, a sua volta, corrispondere all'I.R.I.

Gli interessi prodotti dalle anticipazioni e dai depositi ammontano, nei tre esercizi, a L. 12.321.866, L. 15.119.329 e L. 12.626.161.

L'ammontare di questi ultimi interessi, rappresentanti l'unica entrata dell'Ente, tende annualmente a decrescere, in corrispondenza del logoramento del fondo liquido di dotazione per effetto degli annuali disavanzi di gestione.

Uscite

Le spese effettive, escluse quelle per interessi passivi, sono costituite dalle competenze del personale e dagli oneri accessori, dai costi di funzionamento degli organi sociali e dai costi vari dei servizi.

Competenze del personale. — Il costo del personale per retribuzioni, contributi previdenziali ed assicurativi e fondo liquidazione è salito da L. 44.339.638 (1962) a L. 46.155.771 (1963) e, quindi, a L. 52.202.983 (1964): le variazioni sono dovute agli scatti della scala mobile e, nell'ultimo anno, anche ai miglioramenti conseguiti con il nuovo contratto di lavoro.

Costo di funzionamento degli organi sociali. — La spesa di L. 22.533.135, contabilizzata nel bilancio del 1962, comprende i costi di funzionamento per un periodo di due anni, essendosi iniziata l'attività degli organi istituzionali dell'Ente fin dal gennaio 1961. La spesa occorsa per il 1963 è stata di L. 12.349.666 e, per il 1964, di L. 12.129.663.

Costi vari dei servizi. — Trattasi delle spese di cancelleria, di esercizio e manutenzione locali ed autovettura, di riscaldamento ed illuminazione, postali, telefoniche, imposte e tasse eccetera. Complessivamente ammontano, distintamente per ciascun anno, a L. 3.536.402, lire 2.711.345 e L. 2.970.819.

Disavanzi della gestione. — I disavanzi della gestione, partitamente esposti nel prospetto riassuntivo della situazione patrimoniale e del conto economico, complessivamente hanno raggiunto, al 31 dicembre 1964, l'importo di L. 170.520.552, pari al 40 % circa del fondo liquido di dotazione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

È facile darsi conto dei risultati negativi della gestione dell'Ente Cinema, che, in questo primo periodo di attività, pur abbastanza breve, ha già accumulato un disavanzo di lire 170.520.552, consumando notevole parte del fondo liquido di dotazione, ridottosi, al 31 dicembre 1964, da 400 milioni a L. 229.479.448.

Ed altresì agevole è prevedere che, permanendo la attuale situazione di dissesto in cui versano entrambe le Società inquadrate, l'Ente non potrà non ulteriormente attingere dallo anzidetto fondo i mezzi necessari a fronteggiare le proprie spese di funzionamento.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sebbene influenzata dagli oneri diretti, che solo di recente sono stati alquanto ridotti a seguito di ridimensionamento degli Uffici, in detta gestione si riflettono, sopra tutto, le conseguenze della deficitaria attività delle aziende inquadrate.

Infatti il sistema, nel suo organico insieme, si affida ad una gestione economica delle partecipazioni statali, dalla cui produttività dovrebbero affluire i mezzi per sostenere non soltanto le spese di gestione dell'Ente, bensì anche quell'azione di indirizzo e di sviluppo del settore che, per compito istituzionale, l'Ente stesso dovrebbe svolgere.

All'Ente Cinema, invece, fanno assoluto difetto le entrate proprie degli enti di gestione, rappresentate dai dividendi derivanti dalle partecipazioni nelle società inquadrate.

La situazione di Cinecittà era di estremo disagio anche prima del suo inquadramento; di questa azienda può dirsi, in sintesi, che ha sopravvissuto indebitandosi, nell'attesa di interventi risanatori.

Va, al proposito, rilevato che, essendosi ridotto il capitale sociale, per effetto delle perdite, al di sotto del minimo — un milione di lire — stabilito dall'art. 2327 C.C. (al 31 dicembre 1964: perdite L. 3.322.538.322; capitale sociale L. 255.000.000), è indispensabile far luogo alla procedura stabilita dall'art. 2447 C.C. (riduzione e contemporaneo aumento del capitale o trasformazione della Società) in mancanza di che andrebbe applicato l'art. 2448, n. 4, C.C., a norma del quale la Società si scioglie.

Il pur dovuto ricorso a tale procedura non esclude, però, l'esigenza che l'Ente, quale unico azionista della Società, adotti le misure idonee ad eliminare i difetti di organizzazione e di struttura dell'azienda, fatti palesi da dieci esercizi (solo eccezione il 1961) chiusi con perdite, pervenute, al 31 dicembre 1964, al complessivo ammontare di circa 6.000 milioni, ridotto a milioni 3.322 solo per effetto di operazioni di rivalutazione del compendio immobiliare, sulle quali, per le ragioni già esposte, va formulata ogni riserva.

È da aggiungere, infine, che l'art. 42 della legge n. 1213 del 1965 prevede, per gli esercizi 1965 e 1966, in favore dell'Ente, finanziamenti per milioni 1.850, insufficienti, quindi, anche se fossero per intero erogati in favore di Cinecittà, al limitato e labile fine di ripianare le perdite dell'azienda.

Analoghe considerazioni vanno formulate in ordine alla S.p.a. Istituto Luce, le cui perdite hanno superato, al 31 dicembre 1964, il terzo del capitale sociale (senza, tuttavia, provocarne la riduzione al di sotto del minimo stabilito dall'art. 2357 C.C.): anche tale azienda chiude i propri esercizi con perdite crescenti, pur esse sintomo di difetti propri della organizzazione e della struttura.

A siffatta conclusione si perviene anche tenendo presente che, ove il « fondo rischi e sopravvenienze passive » (L. 961.756.227) non fosse stato impiegato per ridurre le perdite, queste sarebbero ammontate, al 31 dicembre 1964, a circa 1.700 milioni invece che ai 732,7 milioni esposti in bilancio; sicché anche per l'Istituto Luce si sarebbe dovuto far luogo alla procedura stabilita dall'art. 2447 C.C.

È necessario aggiungere che, per i suoi interventi, l'Ente disponeva soltanto di un contributo annuo di 100 milioni, per legge destinato al riassetto delle società inquadrate, assorbito, però, dal costante aumento delle passività; sicché, creata la propria struttura, esso si è limitato ad esplicitare generica azione di stimolo per una più vivace dinamica produttivistica delle aziende inquadrate ed a formulare programmi di risanamento, la cui attuazione appare ora possibile per effetto della legge 4 novembre 1965, n. 1213, che prevede, con l'art. 42, a favore dell'Ente Cinema la erogazione di complessivi 4.850 milioni, da destinare alla realizzazione dei compiti previsti dall'art. 4 della legge 2 dicembre 1961, n. 1330; tra i quali sono compresi il « riassetto e riorganizzazione delle società controllate, in modo da assicurarne l'efficienza e coordinare le iniziative ».

Indispensabile appare, però, la eliminazione dei difetti di organizzazione e di struttura delle società inquadrate, che veruno stabile beneficio potrebbero ritrarre da interventi attuati solo sul piano finanziario.

PAGINA BIANCA

CONTO CONSUNTIVO

dell'esercizio 1962

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALI

A T T I V O			
ATTIVITÀ LIQUIDE			
— Cassa	L.	89.835	
— Banche	»	452.062.771	
		452.152.606	L.
ATTIVITÀ REALIZZABILI			
— Partecipazioni azionarie	L.	1.931.000.000	
— Crediti garantiti verso Società inquadrate	»	5.165.423.500	
— Crediti vari	»	265.043.301	
		7.361.466.801	»
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE			
— Impianti macchine e attrezzi	L.	6.636.099	
— Mobilio e arredamento	»	2.287.663	
— Magazzino Cancelleria e Stampati	»	396.365	
		9.320.127	»
		7.822.939.534	L.
Totale attivo . . .			
— Perdita dell'esercizio	»	63.378.316	
		7.886.317.850	L.
Totale a pareggio . . .			
CONTI D'ORDINE			
— Società controllate, per titoli a garanzia di Amministratori	»	1.800.000	
		7.888.117.850	L.

CONTO ECONOMICO

P E R D I T E			
SPESE GENERALI	L.	42.901.868	
INTERESSI PASSIVI	»	260.267.430	
COMPETENZE E PRESTAZIONI PROFESSIONALI	»	662.297	
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	»	22.533.135	
IMPOSTE E TASSE	»	5.165.425	
FONDO AMMORTAMENTO	»	1.281.156	
FONDO LIQUIDAZIONE PERSONALE DIPENDENTE	»	7.882.172	
		340.693.483	L.
IL CAPO DELL'UFFICIO AMMINISTRAZIONE			
Loreto Fusciardi			

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L 31 DICEMBRE 1962

P A S S I V O		
FONDO DI DOTAZIONE		
— Fondo di dotazione	L.	2.331.000.000
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI		
— Fondo di ammortamento	L.	1.281.156
— Fondo liquidazione personale dipendente »		7.882.172
		9.163.328
CREDITORI		
— Debito c/garantito	L.	5.165.423.500
— Debiti vari	»	380.731.022
		5.546.154.522
	Totale passivo . . .	7.886.317.850
CONTI D'ORDINE		
— Titoli di proprietà presso terzi a garanzia carica Amministratori	»	1.800.000
	L.	7.888.117.850

L 31 DICEMBRE 1962

P R O F I T T I		
INTERESSI ATTIVI	L.	272.149.742
RIMBORSO IMPOSTE E TASSE	»	5.165.425
	L.	277.315.167
PERDITA DELL'ESERCIZIO	»	63.378.316
	L.	340.693.483
IL PRESIDENTE Giuseppe Cassano		I SINDACI Gennaro Cassella Onofrio Ferraro Umberto Alvieri

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Ente Autonomo di Gestione per il cinema, costituito con il decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 1958, n. 575, ha iniziato la sua attività nel dicembre 1961, con la pubblicazione della legge 2 dicembre 1961, n. 1330, che ne regola l'attività e la disciplina.

Il primo esercizio dell'Ente è stato chiuso al 31 dicembre 1962 e il relativo bilancio è comprensivo delle poche operazioni del dicembre 1961, relative alle esigenze di apprestamento della Sede ed avviamento della costituzione dei servizi amministrativi.

Il bilancio patrimoniale espone attività per L. 7.822.939.534 e passività per L. 7 miliardi 886.317.850.

Il conto economico espone perdite per L. 340.693.483 e profitti per L. 277.315.167.

La perdita dell'esercizio è, perciò, di L. 63.378.316.

Tale perdita è riferibile al 1961 per la spesa di L. 14.090.106 e al 1962 per le residue L. 49.288.210.

L'imposta sulle società non è stata contabilizzata nel bilancio al 31 dicembre 1962 e si presume che ammonterà a L. 448.875, salvo modifica in sede di accertamento dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Il bilancio patrimoniale espone ai conti d'ordine L. 1.800.000 per costituzione di garanzia di carica degli amministratori della Società inquadrata « Cinecittà » — S.p.a. italiana stabilimenti cinematografici — a mezzo certificati azionari di proprietà dell'Ente.

Il conto banche dell'attivo — L. 452.062.771 — è il saldo del c/servizio di cassa presso il Banco di Sicilia, agenzia n. 2 di Roma.

Il conto cassa — L. 89.835 — è il saldo del fondo spese di economato dell'Ente.

Le partecipazioni azionarie sono costituite da L. 255.000.000 di « Cinecittà » e lire 1.676.000.000 dell'« Istituto Luce S.p.a. », al valore nominale.

Tra le altre voci notevoli dell'attivo è esposto il mutuo ipotecario di L. 5.165.423.500 acceso sugli immobili di « Cinecittà » per finanziamento concesso dall'Ente con atto dell'11 aprile 1962 autenticato dal notaio Giuseppe Intersimone, rep. 44420. A fronte di tale attività sta il debito contratto dall'Ente con l'I.R.I. — atto del 12 aprile 1962 autenticato dal notaio Giuseppe Intersimone, rep. n. 44443 — esposto tra le passività nel conto creditori, pure per L. 5.165.423.500.

La voce crediti vari del bilancio comprende gli interessi attivi dovuti da « Cinecittà » per L. 259.827.876, oltre all'imposta di abbonamento per il 1962 di L. 5.165.425. Ambedue queste ultime partite sono relative al mutuo di cui sopra e sono esposte anche nel passivo sotto la voce di debiti vari per lo stesso ammontare di L. 259.827.876 a credito I.R.I. e L. 5.165.425 a credito erario.

Il fondo di dotazione di L. 2.331.000.000 è costituito dal fondo iniziale di L. 400.000.000 e dalle partecipazioni più su menzionate.

Il fondo ammortamento di L. 1.281.156 riguarda il mobilio, le macchine e l'autovettura ed è calcolato con l'applicazione delle aliquote consentite agli effetti fiscali dal Ministero delle Finanze.

Il fondo liquidazione personale dipendente di L. 7.882.172 è calcolato con l'osservanza delle disposizioni di legge e del contratto collettivo del settore del credito.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

diati sviluppi, per eventualmente derivarne la adozione di provvedimenti atti ad eliminare il grave squilibrio o quanto meno a ridurne la portata.

Questi provvedimenti appaiono tanto più necessari ed urgenti se si considera che l'eventuale aumento del fondo di dotazione dell'Ente, già chiesto dal Consiglio, prevedibilmente non potrà essere attuato nel corso dell'anno 1963.

Per riassumere l'opera dell'Ente in questo primo anno di attività, si può dire che tale opera è stata rivolta alla realizzazione di alcune condizioni preliminarmente necessarie per dare quindi inizio al vero e proprio riassetto finanziario delle società inquadrate che, secondo il giudizio del Consiglio, condiziona la « gestione secondo criteri economici delle partecipazioni statali nel settore del cinematografo » affidata all'Ente dall'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica del 7 maggio 1958, n. 575.

Quanto a « Cinecittà », l'operazione di consolidamento delle passività a breve o a brevissimo termine in passività a medio termine — realizzata con il noto intervento diretto dall'Ente presso l'I.R.I. — è valsa a ridurre gli interessi dalla media del 6,75 % al 6 % — ha sottratto la società all'obbligo di pagare ripetutamente commissioni di scoperto dello 0,25 %, ha sostituito il periodo di capitalizzazione degli interessi da semestrale in annuale e il pagamento degli stessi da semestrale o trimestrale in triennale, con conseguente alleggerimento della situazione finanziaria, a vantaggio economico evidente e notevole.

Quanto all'Istituto Luce, con atto Giuseppe Intersimone del 1° agosto 1962, rep. n. 34724, è stata costituita la Società « Istituto Luce S.p.a. » con capitale di L. 1.676.050.000 al quale l'Ente partecipa per L. 1.676.000.000, le residue L. 50.000 costituendo la partecipazione di « Cinecittà ».

In attuazione dell'art. 1 della legge 2 dicembre 1961, n. 1330, la Società Istituto Luce S.p.a. è subentrata di diritto in tutti i rapporti dell'Istituto Nazionale Luce i cui cespiti sia attivi che passivi fanno parte del bilancio di apertura della nuova Società.

Una più particolare esposizione delle attività svolte dall'Ente in questo primo periodo è contenuta nelle « Considerazioni riassuntive sui dati schematici per la relazione programmatica ministeriale 1963 relative all'Ente autonomo di gestione per il cinema ed alle aziende inquadrate » trasmesse all'on. Ministro per le partecipazioni statali in data 15 gennaio 1963 e che i componenti il consiglio già conoscono.

Il consiglio deve però ancora una volta rilevare che il riassetto finanziario delle società inquadrate, data l'assoluta insufficienza dei mezzi messi a disposizione dell'Ente dalla legge 2 dicembre 1961, n. 1330, resta un problema di assai difficile soluzione (ved. « Considerazioni » pagg. 7 e segg.).

Le situazioni debitorie di « Cinecittà » e dell'Istituto Luce S.p.a. sono pesanti e tendono ad appesantirsi ancora di più con l'assunzione di debiti di notevole ammontare, come risulta dalle già menzionate « Considerazioni » del 15 gennaio 1963 (pag. 7, par. 9) per quanto riguarda « Cinecittà »: mentre ci risulta che trattative sono già avviate dall'Istituto Luce S.p.a. per ottenere un mutuo di L. 500.000.000.

Durante l'esercizio il collegio sindacale, presieduto dal dott. Silvio Lauriti fino al 30 maggio 1962 e da tale data dal dott. Gennaro Cassella, ha assiduamente ed efficacemente contribuito all'impostazione e regolare svolgimento delle attività amministrative dell'Ente.

Il rappresentante della Corte dei conti, dott. Domenico Bignardi, ha assiduamente esplicato il controllo che gli è stato affidato dall'art. 9 del nostro statuto, ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, assistendo alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Un elogio deve essere rivolto al personale dipendente per lo zelo da ciascuno dimostrato nell'adempimento dei propri compiti.

Si sottopone all'esame ed all'approvazione dell'on. Ministro il bilancio ed il conto economico, e si propone di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio di L. 63.378.316.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Oltre alle partite sopra ricordate, il conto debiti vari di bilancio comprende anche:

— fatture da pagare	L.	505.877
— tributi vari (ritenute di imposta di R.M. C2 e complementare di rivalsa e bollo — L. 1.597.110 — imposta di abbonamento L. 5.165.425)	»	6.762.535
— contributi INPS, ENPEDEP e INA-Casa	»	3.141.238
— retribuzione dipendenti a saldo 1962 (mensilità 14 ^a , 15 ^a e 16 ^a)	»	4.630.361
— competenze degli organi dell'Ente	»	5.863.135
— fondo riassetto finanziario società inquadrate	»	100.000.000

Il conto economico al 31 dicembre 1962 espone:

— perdite per	»	340.693.483
— e profitti per	»	277.315.167
— con una perdita dell'esercizio di	L.	63.378.316

Di tale perdita fanno parte le spese:

— riferibili all'anno 1961 di complessive	»	14.090.106
— restando riferibili all'anno 1962 le residue	»	49.288.210

così formate:

— organi dell'Ente	L.	12.022.485
— prestazioni professionali	»	662.297
— fondo ammortamenti	»	1.281.156
— personale dipendente	»	46.394.200
— altre spese generali	»	3.810.384
	L.	61.170.522
— detrazione interessi attivi bancari	»	11.882.312
	L.	49.288.210

Si è fatto fronte ad una parte delle spese di esercizio con gli interessi attivi bancari per L. 11.882.312, attingendo la differenza dal fondo iniziale liquido di dotazione di L. 400.000.000.

Se non si tiene conto delle partecipazioni azionarie, fatta detrazione della perdita di esercizio di L. 63.378.316, il patrimonio netto dell'Ente resta di L. 336.621.684.

Come si è rilevato dianzi, la perdita riferibile all'anno 1962 è di L. 49.288.210.

Sono da stimare, presumibilmente, in cifra superiore alle L. 60.000.000 le spese per il 1963. A fronte di esse staranno interessi attivi bancari per circa L. 15.000.000, calcolati sulla giacenza media, anche questa presumibile, del residuo fondo di dotazione; ne deriverà una riduzione del fondo stesso di circa il 27 %, sempre escludendo le partecipazioni.

Si tratta evidentemente di presunzioni, ma molto fondate e, comunque, le risultanze finali potranno essere peggiori di quelle previste, certamente non migliori.

Queste constatazioni obiettive meritano la nostra più attenta considerazione ed impongono come prima misura, un accuratissimo esame della situazione attuale e dei suoi imme-

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Insieme con la presente relazione, con il bilancio e con il conto economico, si rimette all'on. Ministro anche il rapporto sulla situazione economica del settore e delle aziende inquadrate nell'Ente, del quale si fa obbligo con l'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 1958, n. 575.

Roma, li 27 febbraio 1963.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Giuseppe Cassano

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio al 31 dicembre 1962, primo della gestione dell'Ente, chiude con le seguenti risultanze:

passività (esclusi i conti d'ordine)	L.	7.886.317.850
attività (esclusi i conti d'ordine)	»	7.822.939.534
e pertanto, con una perdita di esercizio di	L.	63.378.316
che trova conferma nelle risultanze del conto economico come segue:		
perdite	L.	340.693.483
profitti	»	277.315.167
	L.	63.378.316

Nulla resta da aggiungere a quanto il Consiglio di amministrazione ha esposto circa le singole voci di bilancio, semplici e chiare nella loro impostazione.

Il Collegio sindacale che, ai sensi di legge ha esercitato il controllo sulla gestione contabile, amministrativa e finanziaria dell'Ente e sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto, dichiara che i dati degli elaborati contabili di cui sopra rispecchiano la effettiva situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Ente e trovano esatta corrispondenza nelle risultanze delle scritture contabili.

Il Collegio Sindacale dichiara altresì, che le percentuali di ammortamento adottate come segue:

— mobili, macchine, attrezzature, impianti	10 %
— arredamenti	15 %
— autoveicoli ed opere murarie	20 %

corrispondono ai coefficienti stabiliti dalla circolare del Ministero delle finanze, Direzione generale imposte dirette, n. 350620, del 1° marzo 1957.

L'organo di controllo, infine, mette in evidenza che l'accantonamento delle indennità di liquidazione del personale, risultante dal conto economico in L. 7.882.172, è stato operato a norma delle vigenti disposizioni e che è, pertanto, adeguato alla consistenza del personale dipendente ed alla anzianità di servizio dallo stesso acquisita.

Premesso quanto sopra, il Collegio sindacale esprime l'avviso che il bilancio e il conto economico possano essere approvati, con riporto a nuovo della perdita accertata nell'ammontare di L. 63.378.316.

I SINDACI

Gennaro Cassella
Onofrio Ferraro
Umberto Alvieri

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C O N T O C O N S U N T I V O

dell'esercizio 1963

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIAL

A T T I V O			
ATTIVITÀ LIQUIDE			
— Cassa economato	L.	171.745	
— Banche	»	307.352.309	
		307.524.054	L.
ATTIVITÀ REALIZZABILI			
— Partecipazioni azionarie	L.	1.931.000.000	
— Crediti garantiti verso società inquadrate »	»	5.165.423.500	
— Debitori diversi	»	583.746.078	
		7.680.169.578	»
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE			
— Impianti, macchine, attrezzi, mobilio, arredamento, biblioteca »		9.627.800	
MAGAZZINO CANCELLERIA E STAMPATI »		521.507	
PERDITA DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE »		63.378.316	
		8.061.221.255	L.
		50.115.109	»
		8.111.336.364	L.
CONTI D'ORDINE	»	3.400.001	
		8.114.736.365	L.

CONTO ECONOMICO

P E R D I T E			
RETIFICA INTERESSI AZIENDE INQUADRATE	L.	2.125.000	
SPESE BANCARIE	»	2.800	
IMPOSTE E TASSE	»	759.947	
AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI	»	1.717.316	
FONDO LIQUIDAZIONE PERSONALE DIPENDENTE	»	4.805.627	
COMPENSI PROFESSIONALI E SPESE NOTARILI	»	264.235	
STIPENDI E SALARI	»	32.627.696	
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI	»	8.722.448	
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	»	12.349.666	
SPESE GENERALI VARIE	»	1.948.598	
INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTO I.R.I.	»	313.534.132	
		378.857.465	L.

IL CAPO DELL'UFFICIO AMMINISTRAZIONE
Loreto Fusciardi

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L 31 DICEMBRE 1963

P A S S I V O			
FONDO DI DOTAZIONE			
— Fondo liquido iniziale	L.	400.000.000	
— Partecipazioni azionarie	»	1.931.000.000	
			L. 2.331.000.000
FONDI AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI			
— Fondo tasse	L.	10.330.850	
— Fondo ammortamenti	»	2.998.472	
— Fondo interessi passivi	»	4.355.584	
— Fondo liquidazione personale dipendente »		12.687.799	
			» 30.372.705
CREDITORI			
— Creditori e/garantito	L.	5.165.423.500	
— Creditori vari	»	584.540.159	
			L. 5.749.963.659
		Totale passività . . .	L. 8.111.336.364
CONTI D'ORDINE			» 3.400.001
			L. 8.114.736.365

L 31 DICEMBRE 1963

P R O F I T T I			
INTERESSI ATTIVI	L.	328.653.461	
Insussistenze attive	»	88.895	
			L. 328.742.356
PERDITA DELL'ESERCIZIO	»	50.115.109	
			L. 378.857.465
IL PRESIDENTE Giuseppe Cassano		I SINDACI Gennaro Cassella Umberto Alvieri Onofrio Ferraro	

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il bilancio patrimoniale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1963, il secondo della vita dell'Ente, espone le seguenti risultanze:

attività, esclusi i conti d'ordine	L.	8.061.221.255
passività, esclusi i conti d'ordine	»	8.111.336.364
con una eccedenza passiva di	L.	<u>50.115.190</u>

Le risultanze del conto economico sono le seguenti:

profitti	L.	328.742.356
perdite	»	378.857.465
perdita dell'esercizio	L.	<u>50.115.190</u>

Alle voci dell'attivo:

— il conto banche, pari a L. 307.352.309, è costituito dal saldo attivo del conto servizio di cassa dell'Ente, presso il Banco di Sicilia, agenzia n. 2 di Roma;

— il conto partecipazioni azionarie, di L. 1.931.000.000, non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente;

— il conto crediti garantiti verso società inquadrate (L. 5.165.423.500 per capitale) espone l'operazione di mutuo a favore di « Cinecittà ». La cancellazione del mutuo è stabilita nell'atto relativo « entro e non oltre il 30 aprile 1965 », termine convenuto anche per il regolamento della relativa operazione di finanziamento concesso all'Ente dall'I.R.I.

— gli interessi attivi relativi al mutuo di cui sopra, pari a L. 573.362.008 fino al 31 dicembre 1963, sono esposti sotto il conto debitori diversi; essi sono pagabili alla estinzione del mutuo;

— le attività immobilizzate espone in L. 9.627.800 sono aumentate rispetto al precedente esercizio di L. 704.038. Gli aumenti sono riferibili a mobilio (L. 224.263), macchine (L. 319.520), pubblicazioni (L. 160.255);

— I conti d'ordine comprendono la costituzione di garanzia di carica per gli amministratori di « Cinecittà » e dell'Istituto Luce S.p.a.

Al passivo dello stato patrimoniale si nota che:

— il fondo di dotazione in L. 2.331.000.000, comprensivo delle partecipazioni azionarie, non ha subito variazioni;

— il fondo tasse di L. 10.330.850 costituisce l'accantonamento per imposta di abbonamento che l'Ente fosse eventualmente tenuto a pagare per i due esercizi 1962 e 1963. Sul ricorso presentano contro l'accertamento eseguito dall'Ufficio concessioni governative per il 1962 e contro eventuali ulteriori accertamenti nel primo triennio di attività dell'Ente, non si è ancora avuta la decisione;

— il fondo ammortamento, pari a L. 2.998.472 è stato calcolato con l'adozione dei coefficienti ammessi dal Ministero delle finanze agli effetti fiscali, e sono stati integrati con la maggiorazione del 20 % di cui alla circolare del Ministero delle finanze n. 320590 del 31 ottobre 1963.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— il conto fondo interessi passivi - L. 4.355.584 - costituisce una riserva per far fronte all'eventuale riconoscimento da parte dell'Ente di interessi a favore delle Società inquadrate, relativi al periodo intercorso tra la riscossione dei fondi per riassetto finanziario e la loro erogazione alle società destinatarie;

— il conto creditori c/garantito - L. 5.165.423.500 - espone il debito per finanziamento con garanzia reale su « Cinecittà » a favore dell'I.R.I., di cui si è più sopra fatto cenno;

— il conto creditori vari - L. 584.540.150 - comprende, oltre agli interessi passivi verso l'I.R.I. pari a L. 573.362.008, anche i tributi per R.M. C2 e complementare di rivalsa per L. 3.555.574, contributi INPS per L. 991.556, saldo competenze 1963 al personale dipendente per L. 5.563.091, oltre ad altre partite minori.

* * *

Dal conto economico si rilevano profitti pari a L. 15.119.329 per interessi bancari oltre a L. 315.534.132 relativi al mutuo concesso dall'Ente a « Cinecittà ». La insussistenza di passivo, pari a L. 88.895, si riferisce ad accertamento su fattura di fornitori del 1962.

Relativamente alle perdite si nota la sopravvenienza passiva di L. 2.125.000 per fondo di riserva interessi passivi 1962 che eventualmente si riconosceranno sui contributi per riassetto finanziario a favore delle società inquadrate.

Le L. 759.947 di imposte e tasse sono relative all'imposta sulle società (L. 330.660) ed a I.G.E. rivalsa e bolli (L. 429.287).

Il fondo liquidazione personale dipendente (L. 4.805.627) è stato calcolato con l'osservanza delle disposizioni di legge e dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore del credito.

Le spese generali varie di L. 1.948.598 comprendono quelle relative a locomozione, benzina, postali, telegrafiche e telefoniche, proiezioni, vidimazioni e assicurazioni.

Non sono stati ancora definitivamente chiariti alcuni elementi ed aspetti relativi all'uso dei locali di via di S. Susanna n. 17. Proseguono in proposito le trattative per accertamento dei rapporti di debito e di credito per servizi reciprocamente prestatisi tra l'Ente e l'Istituto Luce. Così pure restano da concludere le trattative per regolare il rapporto sorto con l'occupazione dei locali di via di S. Susanna n. 17 per sede dell'Ente, per cui inizialmente si era prevista una concessione a titolo gratuito.

* * *

Il Collegio sindacale ha sottoposto a periodiche ispezioni l'attività dell'Ente.

Il consigliere della Corte dei conti ha esplicitato il controllo ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, e conformemente al disposto dell'art. 9 dello statuto dell'Ente.

* * *

Tutto ciò premesso, si rimette per l'approvazione dell'on. Ministro, in una alla presente relazione ed a quella del Collegio sindacale, il bilancio ed il conto economico relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1963, proponendo di riportare a nuovo la perdita di L. 50.115.109.

Il Consiglio pone, infine, in rilievo che il disavanzo complessivamente accertato alla predetta data — compreso quindi anche quello dell'esercizio precedente (L. 63.378.366) — in L. 113.493.425, fa contrarre, di fatto e di pari importo, la consistenza del fondo iniziale liquido di dotazione (L. 400.000.000), la cui disponibilità viene, pertanto, a ridursi a lire 286.506.575.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Giuseppe Cassano

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1963 chiude con le seguenti risultanze:

passività (esclusi i conti d'ordine)	L.	8.111.336.364
attività (esclusi i conti d'ordine)	»	8.061.221.255

e, pertanto, con una perdita di esercizio di L. 50.115.109

che trova conferma nelle risultanze del conto economico come segue:

perdite	L.	378.857.465
profitti	»	328.742.356

Totale come sopra . . . L. 50.115.109

Detta differenza economica passiva, sommata a quella del precedente esercizio, porta la perdita di gestione a L. 113.493.425.

Il Consiglio di amministrazione ha illustrato nella propria relazione i movimenti dei conti verificatisi con la gestione di esercizio: il Collegio sindacale dichiara che i dati esposti nel bilancio e nel conto economico rispecchiano l'effettiva situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Ente e trovano esatta corrispondenza nelle risultanze delle scritture contabili.

Il Collegio sindacale dichiara, altresì, che sono state adottate, per l'ammortamento, le percentuali previste dalla circolare del Ministero delle finanze — D.G.I.D. — n. 350620, del 1° marzo 1957, aumentate del 20 % ai sensi della circolare n. 320590, del 31 ottobre 1963.

I coefficienti sono stati, pertanto, del:

- 24 % per l'autoveicolo;
- 20 % per opere murarie;
- 18 % per l'arredamento, i tendaggi e la biblioteca;
- 12 % per il mobilio, le macchine, le attrezzature telefoniche e l'impianto elettrico.

L'organo di controllo, mette in evidenza che l'accantonamento delle indennità di liquidazione del personale, risultante dal conto patrimoniale in L. 12.687.799, è adeguato alla consistenza numerica del personale ed all'anzianità dello stesso acquisita.

Il Collegio sindacale ha presenziato alle riunioni del Consiglio di amministrazione ed ha esercitato il controllo sulla gestione contabile, amministrativa e finanziaria dell'Ente e sulla osservanza delle disposizioni legali e statutarie e dà atto che le ispezioni effettuate nel corso dell'esercizio hanno consentito di accertare la regolarità dei servizi contabili.

Infine, il Collegio sindacale, pur rendendosi conto che allo stato attuale non si possa che attingere al fondo di dotazione per coprire le spese — poiché non esistono altre entrate (all'infuori del modesto gettito degli interessi bancari attivi) — raccomanda, a chi di dovere, di contenere le spese d'esercizio nei limiti più ristretti possibili.

Il Collegio sindacale esprime l'avviso che il bilancio ed il conto economico possano essere approvati, unitamente alla proposta formulata dal Consiglio di amministrazione di riportare a nuovo la perdita d'esercizio e, giunto al termine di carica, esprime il proprio ringraziamento per la fiducia che gli è stata accordata.

I SINDACI

Gennaro Cassella
Umberto Alvieri
Onofrio Ferraro

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO

dell'esercizio 1964

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIAL

A T T I V O			
ATTIVITÀ LIQUIDE			
— Cassa economato	L.	211.844	
— Banche	»	251.966.332	
		L.	252.178.176
ATTIVITÀ REALIZZABILI			
— Partecipazioni azionarie	L.	1.931.000.000	
— Crediti garantiti verso Società inquadrate	»	5.165.423.500	
— Debitori diversi	»	906.184.330	
— Debitori per depositi cauzionali	»	38.035	
		»	8.002.645.865
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE			
— Impianti, macchine, attrezzi, mobilio, arredamento e biblioteca	»		9.726.521
MAGAZZINO CANCELLERIA E STAMPATI	»		383.148
DISAVANZO ESERCIZI PRECEDENTI	»		113.493.425
		L.	8.378.427.135
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	»		57.027.127
		L.	8.435.454.262
CONTI D'ORDINE	»		11.400.001
		L.	8.446.854.263

CONTO ECONOMICO

S P E S E E O N E R I			
SPESE BANCARIE	L.		6.200
IMPOSTE E TASSE	»		592.529
AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI	»		1.751.094
RATEO FONDO LIQUIDAZIONE PERSONALE DIPENDENTE	»		5.891.757
STIPENDI E SALARI	»		37.679.409
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI	»		8.631.817
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	»		12.129.663
SPESE GENERALI VARIE	»		2.970.819
INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTO I.R.I.	»		309.925.410
		L.	379.578.698
IL CAPO DELL'UFFICIO AMMINISTRAZIONE			
Loreto Fuscuardi			

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

31 DICEMBRE 1964

P A S S I V O		
FONDO DI DOTAZIONE		
— Fondo liquido iniziale	L.	400.000.000
— Partecipazioni azionarie	»	1.931.000.000
		L. 2.331.000.000
FONDI AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI		
— Fondo tasse	L.	15.496.275
— Fondo ammortamenti	»	4.749.566
— Fondo interessi passivi	»	4.355.584
— Fondo liquidazione personale dipendente	»	18.579.556
		» 43.180.981
CREDITORI		
— Creditori conto garantito	L.	5.165.423.500
— Creditori vari	»	895.849.781
		» 6.061.273.281
		L. 8.435.454.262
FONDI D'ORDINE		» 11.400.001
		L. 8.446.854.263

31 DICEMBRE 1964

P R O V E N T I		
INTERESSI ATTIVI	»	322.551.571
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	»	57.027.127
		L. 379.578.698

IL PRESIDENTE
Giorgio Moscon

I SINDACI
Gennaro Cassella
Umberto Alvieri
Onofrio Ferraro

ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER IL CINEMA

La presente relazione al bilancio dell'Ente autonomo di gestione per il cinema, con i relativi atti amministrativi, che l'accompagnano, è preceduta da una doverosa precisazione.

Poiché il Presidente uscente non ha ritenuto di dover firmare il bilancio 1964, né il Consiglio di amministrazione del periodo 1961-64, competente e responsabile della gestione scaduta è stato più convocato dall'ottobre 1964, al fine di evitare una soluzione di continuità nella gestione ed un ulteriore ritardo nella presentazione al Ministro delle Partecipazioni statali, il bilancio stesso è stato firmato dal Presidente dell'Ente attualmente in carica.

È evidente che si tratta di un atto puramente formale che — pur confortando la veridicità del bilancio e dei dati contabili, redatti dai competenti uffici dell'Ente, la cui regolarità di gestione peraltro è attestata dalla relazione del Collegio sindacale — non implica alcuna responsabilità per il bilancio medesimo da parte del nuovo Consiglio di amministrazione, nominato, come è noto, il 19 febbraio 1965.

Maggio 1965.

IL DIRETTORE GENERALE
Emilio Lonero

IL PRESIDENTE
Giorgio Moscon

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1964 — il terzo dell'Ente — espone un disavanzo di L. 57.027.127.

Le risultanze del conto patrimoniale sono le seguenti:

All'attivo:

— attività liquide	L.	252.178.176
— attività realizzabili	»	8.002.645.865
— attività immobilizzate	»	9.726.521
— magazzino cancelleria e stampati		383.148
		<hr/>
Totale attività	L.	8.264.933.710
— disavanzo esercizi precedenti	»	113.493.425
		<hr/>
Totale	L.	8.378.427.135
— disavanzo dell'esercizio	»	57.027.127
		<hr/>
Totale	L.	8.435.454.262

Al passivo:

— fondo di dotazione	L.	2.331.000.000
— fondi ammortamenti e accantonamenti vari	»	43.180.981
— creditori	»	6.061.273.281
		<hr/>
Totale	L.	8.435.454.262

Il conto economico espone:

— spese ed oneri per	L.	379.578.698
— proventi per	»	322.551.571
		<hr/>
con il disavanzo di esercizio, come sopra, di	L.	57.027.127

Le L. 11.400.001 dei conti d'ordine sono così formate:

— garanzia di carica di Amministratori Società inquadrata	L.	1.400.000
— garanzia di debito cambiario di « Cinecittà »	»	10.000.000
— mobilio dell'Istituto Luce s.p.a. presso la sede dell'Ente	»	1
		<hr/>
L.		11.400.001

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Notiamo per quanto riguarda l'attivo che le attività liquide sono diminuite rispetto al precedente esercizio di L. 55.345.878.

Nessuna variazione si è avuta nel conto partecipazioni azionarie — « Cinecittà » s.p.a., L. 255.000.000 e « Istituto Luce » S.p.a., L. 1.676.000.000 — né al conto crediti garantiti verso Società inquadrate — « Cinecittà », L. 5.165.423.500 — mutuo in scadenza al 30 aprile 1965 e correlativo al finanziamento fatto dall'I.R.I. all'Ente per pari ammontare e con pari scadenza.

Il conto debitori di L. 906.184.330 è comprensivo degli interessi attivi sul mutuo di cui sopra, pari a L. 883.287.418. Tali interessi trovano la loro corrispondente partita al passivo per pari importo di interessi passivi dell'Ente verso l'I.R.I.

Questa operazione di consolidamento di debiti ipotecari, cambiari, chirografari accumulati negli esercizi precedenti da « Cinecittà » ha evitato a questa Società maggiori oneri per interessi, imposte indirette, aggi e premi calcolabili — per i primi tre anni — in varie centinaia di milioni.

Il conto impianti, macchine, attrezzi, mobilio, arredamento e biblioteca espone un aumento di L. 98.721 rispetto al 1963.

Al passivo del conto patrimoniale risulta invariato il fondo di dotazione di L. 2.331.000.000, di cui L. 400.000.000 — fondo liquido iniziale di dotazione — e L. 1.931.000.000 — partecipazioni azionarie al loro valore nominale.

Il conto fondo tasse — L. 15.496.275 — aperto fin dal 1962 per far fronte alla imposta di abbonamento eventualmente dovuta sul mutuo ipotecario fatto dall'Ente a « Cinecittà », è stato anche per l'esercizio in esame incrementato di L. 5.165.425. Sul ricorso contro tale imposta, motivato con disposto del comma secondo dell'art. 9 legge 2 dicembre 1961, n. 1330, avente efficacia fino al 31 gennaio 1965, non si è ancora avuta la decisione.

Il fondo ammortamenti di L. 4.749.566, è stato incrementato per l'esercizio 1964 di lire 1.751.094, entro i limiti stabiliti dalle circolari del Ministero delle finanze, Direzione generale delle imposte dirette, n. 350620 dell'1 marzo 1957 e n. 320590 del 31 ottobre 1963.

Il fondo interessi passivi di L. 4.355.584 è rimasto invariato. L'accantonamento venne operato a suo tempo per far fronte al pagamento di interessi del 5 % e del 4,50 % per il tempo intercorso tra l'epoca di riscossione del contributo statale per il riassetto finanziario delle Società inquadrate e quella della erogazione da parte dell'Ente alle Società stesse, nella ipotesi che tali interessi risultassero giuridicamente dovuti. Detto contributo venne puntualmente versato alle Società non appena esso divenne esigibile per l'avvenuta approvazione dei relativi piani di utilizzazione.

Il fondo liquidazione personale dipendente di L. 18.579.556 è superiore a quello del precedente esercizio di L. 5.891.757. L'accantonamento è operato a norma di legge con l'applicazione delle relative clausole dei contratti collettivi nazionali di lavoro per le aziende del settore del credito.

Il conto creditori conto garantito espone il finanziamento fatto all'Ente dall'I.R.I. ed è rimasto invariato in L. 5.165.423.500. Gli interessi relativi — pagabili all'epoca di scadenza, L. 883.287.418 — sono contabilizzati nel conto creditori vari di L. 895.849.781 comprensive altresì di tributi erariali — L. 4.508.604 —, contributi assicurativi e previdenziali — L. 1 milione 127.363 —, competenze del personale dipendente a saldo 1964 — L. 6.081.359 —, ed altre partite minori.

Al conto economico si notano:

— imposte e tasse per L. 592.529;

— imposta sulle società 1963, L. 278.300; I.G.E., diritti postali, L. 259.565; aggi esattoriali, L. 54.664;

— ammortamenti e deperimenti e rateo fondo liquidazione personale dipendente, di cui si è detto sopra, rispettivamente L. 1.751.094 e L. 5.891.757;

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— stipendi e salari, L. 37.679.409; sul 1963 si è avuta una maggiore spesa di lire 5.051.713 pari al 15,48 % rispetto all'esercizio precedente segnatamente per aumenti contrattuali di scala mobile;

— una lieve flessione si è avuta alla voce contributi previdenziali e assicurativi in conseguenza dei noti temporanei alleggerimenti nelle contribuzioni a favore dell'I.N.P.S. (L. 8.631.817, contro L. 8.722.448 dell'esercizio precedente;

— nelle spese per gli organi dell'Ente si nota una leggera diminuzione (da L. 12 milioni 349.666 nel 1963 a L. 12.129.817 nel 1964). Gli interessi passivi sul finanziamento I.R.I. ammontano, per l'esercizio, a L. 309.925.410;

— alle spese generali e varie si nota un aumento sul 1963 di L. 1.022.221 (L. 1.948.598 nel 1963, L. 2.970.819 nel 1964). L'aumento è dovuto segnatamente sulle spese di benzina, lubrificanti, gomme garage; telegrafiche e telefoniche; cancelleria e stampati; giornali e riviste.

I proventi dell'esercizio sono così formati:

— interessi attivi sul conto servizio di cassa presso il Banco di Sicilia	L.	12.540.050
— interessi attivi sul mutuo ipotecario concesso a « Cinecittà »	»	309.925.410
— interessi attivi su anticipazioni a « Cinecittà »	»	86.111
		322.551.571
	per un totale di	L. 322.551.571

Non sono ancora definiti i rapporti inerenti all'uso dei locali demaniali adibiti a sede dell'Ente.

Restano altresì da accertare i rapporti di debito e di credito per servizi reciprocamente prestatisi tra l'Ente e l'Istituto Luce s.p.a.

Il Collegio sindacale ha sottoposto a periodiche ispezioni l'attività dell'Ente.

Il Consigliere della Corte dei conti ha esplicitato il controllo ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, e conformemente al disposto dell'art. 9 dello statuto dell'Ente.

Si rimette per l'approvazione dell'on. Ministro, in una alla presente relazione ed a quella del Collegio sindacale, il bilancio ed il conto economico relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1964.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Giorgio Moscon

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1964 porta le seguenti risultanze:

passività (esclusi i conti d'ordine)	L.	6.061.273.281	
fondo di dotazione	»	2.331.000.000	
fondi speciali	»	43.180.981	
		<hr/>	L. 8.435.454.262
attività (esclusi i conti d'ordine)	»		8.264.933.710
			<hr/>
con una perdita complessiva di	L.		170.520.552

di cui L. 113.493.425 provengono dagli esercizi precedenti e L. 57.027.127 riguardano l'esercizio in esame.

La perdita dell'esercizio 1964 trova conferma nel saldo che si rileva dal conto economico:

spese ed oneri	L.	379.578.698
proventi	»	322.551.571
		<hr/>
torna la perdita dell'esercizio 1964 in	L.	57.027.127
		<hr/> <hr/>

I conti d'ordine bilanciano all'attivo e al passivo in L. 11.400.001.

Il Consiglio di amministrazione nella sua relazione ha illustrato le risultanze della gestione.

Da parte nostra è doveroso evidenziare che fino a quando le Società controllate non avranno raggiunto un assestamento definitivo che consenta una gestione attiva, l'Ente dovrà far fronte alle proprie spese d'esercizio continuando ad attingere dal suo fondo di dotazione.

Intanto diamo atto che i risultati esposti nel bilancio concordano con quelli che emergono dalle scritture contabili.

Abbiamo pure accertato che il fondo indennità di licenziamento per il personale in lire 18.579.556 risulta adeguato all'anzianità del personale ed alla retribuzione dallo stesso goduta alla fine dell'esercizio, e che le quote di ammortamento sono state calcolate con l'applicazione dei coefficienti previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Collegio sindacale durante l'esercizio ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione ed ha eseguito le prescritte verifiche che hanno consentito di accertare la regolarità nella gestione contabile ed amministrativa.

I Sindaci esprimono, pertanto, parere favorevole per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1964 e del relativo conto economico.

I SINDACI
Gennaro Cassella
Umberto Alvieri
Onofrio Ferraro